

Read Book Politica Comparata Introduzione Alle Democrazie Contemporanee Pdf For Free

Politica comparata. Introduzione alle democrazie contemporanee Un'introduzione alle discussioni sulla democrazia socialista La Democrazia Le scienze politiche nello Stato moderno Introduzione alle teologie politiche La democrazia dei populistici tra Europa e Americhe EU Federalism and Constitutionalism International Encyclopedia of Political Science Democrazie illeberali? Poteri selvaggi Alle origini della democrazia moderna Democrazia Informazione Democrazie sotto pressione Limiti e sfide della rappresentanza politica Altre democrazie. Problemi e prospettive del consolidamento democratico nel sub-continente indiano Pensieri sulla democrazia in Europa Nazione, democrazia, Stato Rappresentanza politica e libertà di mandato nell'era della "disintermediazione" digitale Il potere al popolo. Giurie cittadine, sorteggio e democrazia partecipativa Democrazia, laicità e società multireligiosa Per una seconda Carta della Democrazia del Comune di Terni Come finisce il libro. Contro la falsa democrazia dell'editoria digitale Comunicazione pubblica, formazione e democrazia. Percorsi per l'educazione del cittadino nella società dell'informazione L'erosione "democratica" del costituzionalismo liberale La Democrazia Nella Società Che Cambia La democrazia radicale nell'Ottocento europeo Democrazia e Tecnologie. Il voto elettronico Storia dei sistemi politici nell'età contemporanea La Sinistra radicale a livello europeo Conflitto e democrazia in Europa, 1650-2000: Culture politiche, democrazia e rappresentanza Liberalismo e democrazia Questa non è democrazia Il sistema politico globale. Introduzione alle relazioni internazionali Le tre costituzioni pacifiste Le parole della democrazia Democrazia rappresentativa e referendum nel Regno Unito Diritto e giurisprudenza; rassegna di dottrina e di giurisprudenza civile Parlamentarismo e democrazia in Europa. Prima e dopo Maastricht Democrazia

1136.87 L'idea di democrazia, ha scritto Hans Kelsen, implica l'assenza di capi. In un paese come l'Italia che ha conosciuto il fascismo, l'idea stessa del capo quale espressione della volontà popolare è un'insidia micidiale per il futuro della democrazia. I poteri, lasciati senza limiti e controlli, tendono a concentrarsi e ad accumularsi in forme assolute: a tramutarsi, in assenza di regole, in poteri selvaggi. Di qui la necessità non solo di difendere, ma anche di ripensare e rifondare il sistema delle garanzie. Solo un rafforzamento della democrazia costituzionale, attraverso l'introduzione di nuove e specifiche garanzie dei diritti politici e della democrazia rappresentativa, consente infatti di salvaguardare e di rifondare sia l'una che l'altra. L'idea elementare che il consenso popolare sia la sola fonte di legittimazione del potere politico mina alla radice l'intero edificio della democrazia costituzionale. Ne derivano insofferenza per il pluralismo politico e istituzionale; svalutazione delle regole; attacchi alla separazione dei poteri, alle istituzioni di garanzia, all'opposizione

parlamentare, al sindacato e alla libera stampa; in una parola, rifiuto del paradigma dello Stato costituzionale di diritto quale sistema di vincoli legali imposti a qualunque potere. Questo volume collettaneo nasce dall'evoluzione del fortunato manuale Storia dei sistemi politici europei nel XX secolo (Padova, 2010), ormai in corso di esaurimento e, per certi aspetti, didatticamente superato dall'incalzare veloce del tempo e degli avvenimenti politici del Vecchio continente e del sistema globale intero. In questo nuovo lavoro si è cercato di allargare il campo di indagine, per estenderlo a quelle realtà extra europee (Stati Uniti d'America, Brasile, Israele, Cina, Turchia) con le quali al giorno d'oggi occorre necessariamente confrontarsi. Si tratta quindi di una nuova e arricchita edizione del precedente manuale, rivisto e ampliato, che vuole offrire agli studenti universitari e ai lettori un compendio descrittivo e una rassegna dei principali mutamenti intervenuti nella dimensione politica e istituzionale nel corso del Ventesimo secolo, pur cercando di mantenere invariato il nucleo di analisi delle identità europee (e mettere l'accento su una storia dell'Europa da approfondire e valorizzare nella sua identità, senza confonderla con la storia dell'integrazione europea), nel contesto internazionale di sfide sempre più globali e in rapida trasformazione. 315.2.19 Negli ultimi anni si è discusso molto di populismo e di populistici, spesso enfatizzandone il carattere antidemocratico e proponendo inefficaci analogie con gli anni Trenta e i fascismi. Attraverso gli strumenti della teoria e della scienza politica, delle scienze storiche e sociali, i diversi saggi qui raccolti pensano il populismo in rapporto alla democrazia, gettando luce sulle differenze tra fascismi e populismi, sul nesso tra populismi e neoliberalismi, sulle varie culture e pratiche populiste dall'America settentrionale e meridionale all'Europa orientale, fino all'Italia. 315.2.24 Da Gutenberg in poi, abbiamo immaginato il nostro progresso intellettuale legato indissolubilmente alla «cultura del libro». Ma oggi, mentre a noi lettori capita sempre più spesso di avere in mano uno smartphone o un e-reader, sembra che questa storia secolare volga al termine, portando con sé la scomparsa dell'editoria come la conosciamo, e forse la trasformazione radicale del concetto stesso di «letteratura». Se ad alcuni sembra un'apocalisse, Amazon.com e le piattaforme di self-publishing disegnano un radioso futuro in cui il rapporto fra chi scrive e chi legge sarà più aperto, diretto, libero. Ma è veramente così? Con un'idea chiarissima di come si sta evolvendo la nostra «società della conoscenza», Alessandro Gazoia analizza lo stato presente del mondo del libro, italiano e internazionale, ed esplora i possibili scenari futuri: mettendo in guardia contro il rischio di confondere le strategie di mercato con il libero scambio di idee, e illustrando invece le autentiche potenzialità rivoluzionarie dell'editoria digitale, Come finisce il libro vuole essere il manifesto di un percorso diverso per il futuro dei libri. EU Federalism and Constitutionalism: The Legacy of Altiero Spinelli is the first book-

length study devoted not only to how Spinelli's advocacy for a federal Europe shaped European integration but also how Spinelli's ideas are essential to understanding the EU constitutional system today. The volume integrates perspectives from law, history, and political science to offer a comprehensive and up-to-date analysis of the history, evolution, and future of federal principles and institutions in the European integration process. 315.2.25 Democrazia e tecnologie: il voto elettronico - L'esercizio del diritto di voto è la manifestazione più alta della vita democratica di un Paese: le elezioni sono il cuore della democrazia, in quanto rendono effettivo l'esercizio della sovranità popolare. La politica oggi non è l'attività di governo, ma l'arte di stare al governo. Teatro di giochi spesso incomprensibili ai più che però sono chiamati ad eleggerne gli attori, con il solo fine di legittimarli. Dopo oltre duemila anni di studi e dibattiti si sa tutto sulla democrazia e sul voto. Ma ci sono cose che nessuno ha il coraggio di dire perché sono scomode. La democrazia, il voto, i partiti, avvantaggiare il proprio avversario per vincere le elezioni, perdere per tornare al potere: quanti sono i paradossi della democrazia rappresentativa elettiva? Esiste un modo per garantire la sovranità al popolo? La risposta è sì! Developed in partnership with the International Political Science Association this must-have, authoritative political science resource, in eight volumes, provides a definitive picture of all aspects of political life. The three defeated Axis powers - Japan, Italy and Germany - incorporated a prohibition on wars of aggression into their democratic constitutions. This book covers the years of the Nuremberg and Tokyo Trials and the constituent assemblies of 1947- 49 through to current debates on the adaptation of the pacifist articles in line with new "humanitarian" wars. Aspects relating to the birth of the three countries' constitutions are treated in great detail in three appendices. 1356.6 "Io sono un democratico, che desidera progredire e far progredire gli altri." Giuseppe Mazzini, nel corso del suo esilio londinese, pubblica sei articoli che vertono attorno alla democrazia, alle scuole di pensiero in cui si era articolato a quel tempo il movimento democratico europeo, ai diritti individuali dell'uomo. Scritti in inglese e apparsi dall'agosto 1846 all'aprile 1847 sul "People's Journal", di questi interventi in Italia era nota solo la rielaborazione del 1852 a opera dell'autore stesso. Si tratta di testi pensati per raccontare il suo pensiero e il suo paese al pubblico del Regno Unito, e da essi si ricava la lungimiranza di Mazzini sulle principali questioni sociali, nonché un'idea di democrazia che doveva tradursi in una nuova forma di governo, di tipo repubblicano rappresentativo. "Il suffragio, il progresso dell'industria, la crescita del benessere, l'associazione tra lavoro, intelligenza e capitale sono buone cose ed entreranno a far parte del futuro, o come applicazione, o come conseguenza della grande idea democratica che guida il mondo." Nell'originale e provocatoria introduzione al volume Salvo Mastellone

collaziona il testo dei due articoli di Mazzini dedicati al nuovo comunismo e quello del Manifesto di Marx ed Engels, lasciandone emergere uno straordinario e sotterraneo contrappunto teorico. I Pensieri sulla democrazia in Europa costituiscono tuttora un testo vivo, cruciale e di sorprendente efficacia politica e inseriscono a pieno titolo Mazzini al centro del dibattito europeo sulla democrazia, assieme ai suoi protagonisti più illustri: Tocqueville, Blanc, Cabet, Proudhon. **DICONO CHE VIVIAMO IN UNA DEMOCRAZIA. SIAMO LIBERI E DOVREMMO ESSERNE GRATI.** Ma quanto siamo "liberi"? Quanto sono democratiche le nostre cosiddette "democrazie"? Basta semplicemente eleggere i nostri leader e starcene seduti a guardare,

impotenti, come questi ci governano come dittatori? A cosa serve scegliere i nostri politici se non possiamo controllare i media, la polizia o i soldati? Se dobbiamo seguire ciecamente gli ordini di maestri e capi, a scuola e sul lavoro, non è da ingenui credere che siamo padroni del nostro destino? E se le nostre risorse sono controllate da una ridotta cricca di plutocrati, banchieri e grandi imprese, possiamo dire in tutta onestà che l'economia viene gestita per noi? Le cose non potrebbero essere un po' più... beh... democratiche? Certamente! "Democrazia: manuale dell'utente" ci mostra come... Nelle pagine di questo libro, ricche di storie, visiteremo la Summerhill, una scuola democratica nell'Inghilterra orientale; per poi fare tappa in Brasile per

conoscere la Semco, dove la democrazia sul posto di lavoro la fa da padrone. Viaggeremo nel Rojava, per esplorare la vita in un esercito democratico, e poi ci dirigeremo verso la Spagna, per scoprire perché Podemos sta provando la democrazia liquida. Faremo in viaggio a ritroso nel tempo, per vedere le democrazie all'opera nelle società dei cacciatori-raccoglitori, nelle confederazioni tribali, nelle corporazioni e nei comuni. Esamineremo il caso del bilancio partecipativo, della democrazia deliberativa, dell'assunzione collaborativa, delle valute comunitarie, dei prestiti tra privati e molto altro ancora. Il messaggio è chiaro e conciso: la democrazia non dev'essere una chimera; abbiamo tutti gli strumenti che ci servono per governarci da soli.